

Si discorse del modo del fare il vocabolario

IL VOCABOLARIO DELLA CRUSCA
NELLE SUE CINQUE EDIZIONI

(1612-1923)



Firenze - Villa medicea di Castello - Sala delle Pale
novembre 2018 - ottobre 2020

Il *Vocabolario*, pubblicato in cinque edizioni dal 1612 al 1923, è stata l'impresa principale dell'Accademia. L'opera ha dato un contributo decisivo alla codificazione e alla diffusione della lingua italiana ed è stata di ispirazione e modello per gli altri grandi dizionari delle lingue europee.

LA PRIMA E LA SECONDA EDIZIONE DEL VOCABOLARIO (1612; 1623)



LIONDO SALVATI

La prima edizione del *Vocabolario* fu pubblicata a Venezia dal tipografo Giovanni Alberti nel 1612, con dedica a Concino Concini, favorito della regina di Francia Maria de' Medici.

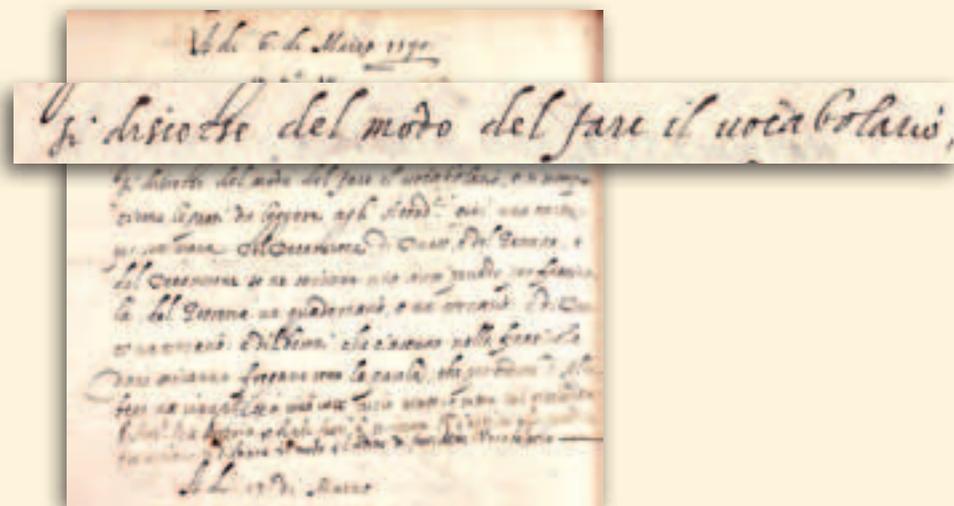
Il *Vocabolario* nacque da un'idea del filologo e teorico della lingua Lionardo Salvati, secondo le teorie enunciate nei suoi *Avvertimenti della lingua sopra 'l Decamerone* (1584), e si fondava sullo spoglio dei testi del Trecento fiorentino (in particolare Dante, Petrarca e Boccaccio), ma con inclusione di vari autori successivi (tra i quali Lorenzo de' Medici, Francesco Berni, Niccolò Machiavelli),

anche non toscani (Pietro Bembo, Ludovico Ariosto). L'opera fu realizzata da parte di un gruppo di Accademici in poco più di vent'anni tra lavoro lessicografico, preparazione per la stampa e pubblicazione. Nonostante le dispute che si accesero sul criterio adottato nella scelta delle opere da utilizzare, il *Vocabolario* della Crusca divenne il principale strumento di riferimento per l'uso scritto dell'italiano.

Questa edizione raccoglie 25.056 voci.

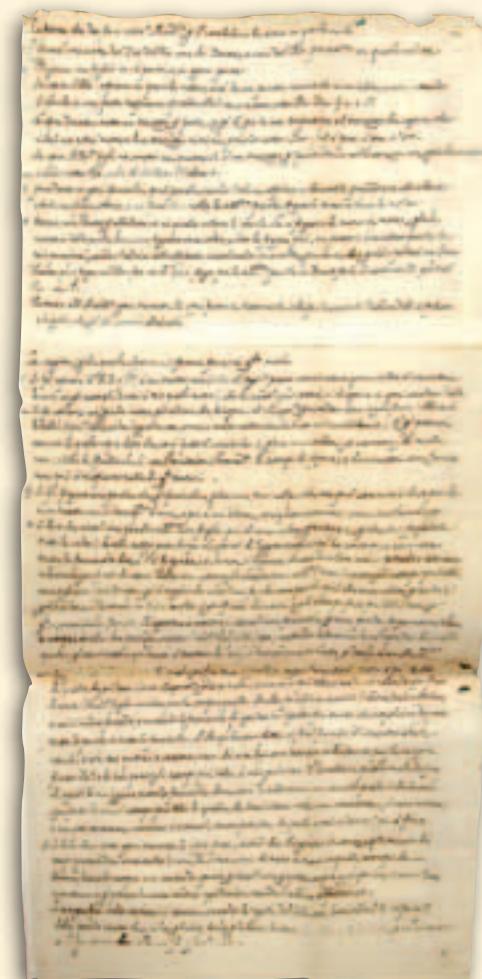


Pala di Bastiano de' Rossi



- **Verbale del 6 marzo 1590** (stile fiorentino, ma 1591), in *Diario dell'Inferigno*, autografo di Bastiano de' Rossi. ACF, Ms. 74.

- **Istruzioni per lo spoglio dei testi di Dante, Petrarca e Boccaccio** (primi di marzo 1590 stile fiorentino, ma 1591), autografo di Filippo de' Bardi. ACF, Ms. 7.





- *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, prima edizione, Venezia, appresso Giovanni Alberti, 1612. BCF, Fondo Migliorini 143.
- Voce *Mare*, in *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, prima edizione. BCF, Fondo Migliorini 143.
- *Cose notate per la 2^a edizione*, in *Miscellanea di documenti preparatori*. ACF, Ms. 9.

La seconda edizione fu pubblicata nel 1623, come la prima sempre a Venezia, dal tipografo Iacopo Sarzina, con dedica all'ecclesiastico Francesco Barberini, nipote di papa Urbano VIII.

L'edizione presentava poche novità rispetto alla precedente: gli Accademici, tenendo conto delle critiche di Alessandro Tassoni, allargarono il *corpus* degli autori citati con lo spoglio di opere di autori moderni anche non toscani, tra i quali Francesco Guicciardini, Sperone Speroni e Giovan Battista Guarini. Furono accolte inoltre le indicazioni di Galileo Galilei, accademico dal 1605, il quale fornì suggerimenti sulle definizioni di alcune voci, come *Mare*, *Meccanica* e *Momento*.

Questa edizione raccoglie 27.626 voci.



- *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, seconda edizione, in Venezia, appresso Iacopo Sarzina, 1623. BCF, ACC.CRUSCA.011.II.

LA TERZA EDIZIONE DEL VOCABOLARIO (1691)

La terza edizione fu pubblicata in tre volumi nel 1691 a Firenze, nella stamperia dell'Accademia, con dedica al granduca di Toscana Cosimo III de' Medici.

L'opera si presentava non solo accresciuta nella quantità, ma anche profondamente rinnovata, con l'aumento dei lemmi, delle definizioni e degli esempi. Pur confermando l'impianto normativo-arcaizzante originario, il *corpus* degli autori si allargava al Tasso e ad altri autori moderni, comprendendo anche grammatici non del tutto in linea con l'arcaismo cruscante, come Sforza Pallavicino e il Cinonio.

Il lemmario si infoltiva di terminologia tecnico-scientifica, grazie agli spogli delle opere di Galileo, ad opera del suo allievo Mario Guiducci; vennero poi accolti alcuni forestierismi moderni e furono recuperati un certo numero di arcaismi assenti nelle precedenti edizioni.

Il progetto di questa edizione era stato annunciato già nel 1650, ma i lavori di compilazione veri e propri iniziarono nel 1681 e vi parteciparono vari Accademici, tra i quali Benedetto Buommattei, Carlo Dati, Alessandro Segni e Anton Maria Salvini.

Anche Francesco Redi e Leopoldo de' Medici lavorarono al vocabolario. Il primo, naturalista e poeta, ebbe un ruolo determinante nell'ampliare il canone dei citati nonché nell'incrementare il lessico scientifico, per il quale non esitò a coniare numerosi esempi antichi falsi, attribuendoli, per esempio, al *Trattato di Governo* di Pippozzo di Sandro, opera e autore da lui inventati. Il secondo, protettore della Crusca e fondatore dell'Accademia del Cimento, propose di includere la terminologia tecnica e s'incaricò di preparare le voci relative alle arti. Il suo importante contributo



Pala di Leopoldo de' Medici



Francesco Redi

emerge dalle carte conservate nell'Archivio dell'Accademia: in particolare, Leopoldo elaborò un inedito sistema di inchiesta presso i fornitori di Palazzo, mediante il quale raccolse un'ingente quantità di vocaboli legati ai mestieri.

Questa edizione raccoglie 38.005 voci.



- Voci del cardinale Leopoldo de' Medici e risposte degli artigiani di palazzo all'inchiesta sui termini dell'arti, con tavola disegnata a penna raffigurante alcuni strumenti da distillazione.

ACF, Ms. 11.

- Francesco Redi, *Osservazioni sulla lettera C per la terza edizione del Vocabolario* (1691).

ACF, Ms. 6.



- *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, terza edizione, 3 volumi, in Firenze, nella Stamperia dell'Accademia della Crusca, 1691.

BCF, DIZ.110.III.1.



- Disegno a penna raffigurante la pala di Galileo Galilei, in *Raccolta d'imprese degli Accademici della Crusca MDCLXXXIV* (1684-1690).

BCF, Ms. 25.



- Mario Guiducci, *Spoglio dell'Istoria, e Dimostrazione intorno alle Macchie solari di Galileo Galilei*.

ACF, Ms. 15

LA QUARTA EDIZIONE DEL VOCABOLARIO (1729-1738)



Pala di Anton Maria Salvini

La quarta edizione fu pubblicata in sei volumi dal 1729 al 1738 a Firenze da Domenico Maria Manni, con dedica al granduca di Toscana Gian Gastone de' Medici.

La novità di questa edizione fu l'attenzione alla lingua dell'uso, con un accorto accoglimento di voci moderne, senza tradire, ma anzi rafforzando, la scelta fiorentina, tanto che la tavola degli autori citati era pressoché uguale, per gli antichi, a quella della terza edizione; per i moderni invece furono accolti alcuni nuovi autori, tra i quali Benvenuto Cellini, Benedetto Menzini e Anton Maria Salvini. Si registrava inoltre l'esclusione di alcuni testi di tipo tecnico-scientifico, come autori quali Sforza Pallavicino e il Cinonio, che erano stati utilizzati nell'edizione precedente.

Il notevole aumento delle voci, addirittura doppie rispetto al *Vocabolario* del 1612, non giustifica tuttavia la mole dell'opera: sono infatti il carattere tipografico più grande in uno specchio di stampa ridotto, e le numerose incisioni che per la prima volta corredano l'opera di un ricco apparato iconografico a sviluppare il materiale in sei volumi.

Come risulta dal diario dell'accademico Andrea Alamanni, i lavori della quarta edizione, promossi fin dal 1697 da Anton Maria Salvini, si realizzarono in tre fasi. Dopo un primo periodo (1697-1717) caratterizzato da una certa lentezza nei lavori, soprattutto per le indecisioni relative alle impostazioni, nel secondo (1718-1724) e nel terzo periodo (1725-1738)



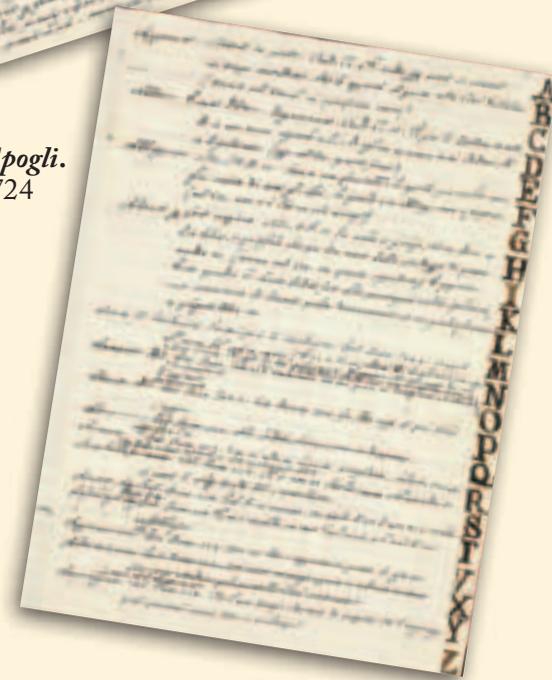
Pala di Andrea Alamanni

vennero definite le linee guida grazie all'impegno degli Accademici Andrea Alamanni, Giovanni Bottari, Domenico Maria Manni, Rosso Antonio Martini.

Questa edizione raccoglie 51.482 voci.

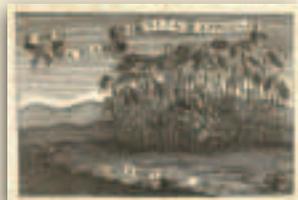


- **Rosso Antonio Martini, *Spogli e giunte*.** Rubrica alfabetica (1724 circa). ACF, Ms. 72, ins. 8.

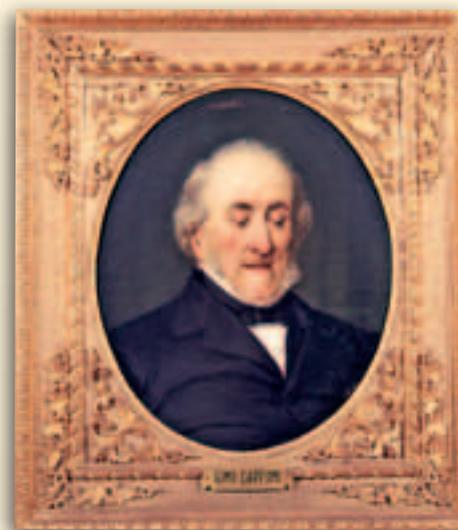


- **Andrea Alamanni, *Spogli*.** Rubrica alfabetica (1724 circa). ACF, Ms. 72, ins. 4.

- *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, quarta edizione, 6 volumi, in Firenze, appresso Domenico Maria Manni, 1729-1738.
BCF, DIZ.110.IV.1.V.



LA QUINTA EDIZIONE DEL VOCABOLARIO (1863-1923)



Gino Capponi

La quinta edizione fu pubblicata in undici volumi, fino alla voce *Ozono*, dal 1863 al 1923 a Firenze nella Tipografia Galileiana di M. Cellini e C. (poi Successori Le Monnier), con dedica del primo volume al re d'Italia Vittorio Emanuele II.

L'opera, definita dagli stessi Accademici nella dedica un «nuovo Vocabolario Italiano, che è il gran Libro della Nazione», era stata pensata come uno strumento che dovesse rappresentare il

presente della lingua e della cultura italiana, accogliendo autori di ogni tempo e di ogni provenienza. Si voleva così attenuare il toscanocentrismo tradizionale delle edizioni precedenti, attingendo agli scrittori di tutti i secoli per rappresentare l'uso linguistico coevo. A tal proposito fu notevolmente ampliata la tavola degli autori citati, comprendendo fin dal primo volume scrittori dell'Ottocento anche non toscani, come Leopardi e Botta.

I lavori per questa edizione erano iniziati nel 1812, quando l'Accademia, dopo che per alcuni anni era stata accorpata all'Accademia Fiorentina, fu ricostituita da Napoleone come istituzione autonoma. La ripresa dell'attività lessicografica portò a un primo tentativo di *Vocabolario*, edizione che apparve a fascicoli fra il 1843 e il 1854 per una parte della lettera *A* (*A-Affitto*). L'eccessiva lentezza dei lavori



Brunone Bianchi

indusse gli Accademici, su impulso di Gino Capponi, a ripensare nuovamente i criteri di compilazione; si stabilì, come si legge nella prefazione, di separare la lingua «viva, regolare e corrente» da tutte quelle «parole e locuzioni antichate, straniere, corrotte», che sarebbero confluite in un *Glossario*. È la riforma che dette il definitivo avvio alla quinta edizione, alla quale presero parte, oltre al Capponi, molti Accademici tra i quali Brunone Bianchi, Isidoro Del Lungo, Cesare Guasti, Giuseppe Giusti, Giovan Battista Niccolini, Niccolò Tommaseo e Atto Vannucci.

Nel 1923 l'edizione fu interrotta da un decreto del ministro Giovanni Gentile, che la lasciò incompiuta alla voce *Ozono*; presso l'Archivio dell'Accademia sono tuttora conservate le schede manoscritte preparatorie per le voci dalla lettera *P* alla *Z*.

Questa edizione, dalla lettera *A* alla lettera *O*, raccoglie 50.285 voci.

- ***Vocabolario degli Accademici della Crusca*, quinta edizione.**
Tomo I: *A-Affitto*, Firenze, nelle stanze dell'Accademia, 1843 [ma 1843-1851].
BCF, DIZ.110.V.1.bis.
- ***Vocabolario degli Accademici della Crusca*, quinta edizione**, 11 volumi, in Firenze, nella Tipografia Galileiana di M. Cellini e C. [poi Successori Le Monnier], 1863-1923.
BCF, DIZ.110.V.1a.1.bis.



- **Partizione della Compilazione del Vocabolario (1875-1902).**
ACF, Ms. 603.



- **Voce *Giustizia***, in *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, quinta edizione, vol. 7 (1893).
BCF, ACC.CRUSCA.01.5.A.
- **Flaminio Pellegrini**, Schede preparatorie per la voce *Pace* (ante 1928).
ACF, Ms. 715.



STRUMENTI IN RETE

- **Lessicografia della Crusca in Rete:** www.lessicografia.it
- **Quinta Crusca virtuale:** www.quintacruscavirtuale.org
- **Il Fondo dei Citati:** www.citatinellacrusca.it
- **Le edizioni non ufficiali**
del Vocabolario degli Accademici della Crusca: www.bdcrusca.it

LA FORTUNA IN EUROPA DEL VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA

Il *Vocabolario* della Crusca fu ispirazione e modello degli altri grandi dizionari delle lingue europee.



Le Dictionnaire de l'Académie Française, a Paris, chez la veuve de Jean Baptiste Coignard, [...] et chez Jean Baptiste Coignard, 1694.

Raphael Bluteau, *Vocabulario Portuguez, e Latino*, 8 volumi, Coimbra, no Collegio das artes da Companhia de Jesu, 1712-1721.



Diccionario de la Lengua Castellana, 6 volumi, en Madrid, en la Imprenta de Francisco del Hierro, 1726-1739.

Samuel Johnson,
Dictionary of the English Language, 2 volumi, London, printed by Strahan, for J. and P. Knapton, T. and T. Longman, C. Hitch and L. Hawes, A. Millar and R. J. Dodsley, 1755.



Jacob e Wilhelm Grimm,
Deutsches Wörterbuch, 16 volumi, Leipzig, S. Hirzel, 1854-1961.

LE EDIZIONI NON UFFICIALI DEL VOCABOLARIO DEGLI ACCADEMICI DELLA CRUSCA

Fin dalla sua prima edizione, il *Vocabolario degli Accademici della Crusca* ebbe grande fortuna e notevole diffusione. La grande richiesta del pubblico portò alla stampa di una serie ragguardevole di compendi, di ristampe non ufficiali, di edizioni pubblicate al di fuori dell'Accademia, che si prolungarono anche nel corso dell'Ottocento.



Vocabolario degli Accademici della Crusca, in Venetia, presso Iacopo Turrini, 1680.

Vocabolario degli Accademici della Crusca, in Venetia, per Gio. Francesco Valuasense, 1697.

Vocabolario degli Accademici della Crusca. Quinta impressione, 5 volumi, in Venezia, appresso Francesco Pitteri, 1741.

Vocabolario degli Accademici della Crusca. Impressione napoletana, 6 volumi in cinque tomi, in Napoli, a spese di Giuseppe Ponzelli, nella stamperia di Giovanni Di Simone, 1746-1748.

Vocabolario degli Accademici della Crusca oltre le giunte fatteci finora, cresciuto d'assai migliaia di voci e modi de' classici, le più trovate da veronesi, 7 volumi, Verona, dalla stamperia di Dionigi Ramanzini, 1804-1806.

Vocabolario della lingua italiana già compilato dagli Accademici della Crusca ed ora nuovamente accresciuto dall'abate Giuseppe Manuzzi, 4 volumi, Firenze, Passigli e socj, 1833- 1840.



mostra a cura di: **Elisabetta Benucci e Delia Ragionieri**
grafica: **Francesco Carpi Lapi** - www.cartaelapis.it

riproduzioni fotografiche: **Susanna Masi** - Laboratorio fotografico dell'Accademia della Crusca

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Nata tra il 1582 e il 1583, l'Accademia della Crusca è fondamentale punto di riferimento per le ricerche sulla lingua italiana in Italia e nel mondo. Fin dai primordi, Leonardo Salviati, insigne filologo e teorico della lingua, suggerì il nome dell'Accademia (con la sua simbologia basata sull'analogia tra la buona lingua e la buona farina) e avviò un intenso programma di ricerca filologica e linguistica che portò nel 1612 alla pubblicazione della prima edizione del *Vocabolario degli Accademici della Crusca*. L'opera, che ha avuto nel corso dei secoli altre quattro edizioni (fino all'ultima del 1863-1923), ha dato un contributo decisivo alla codificazione e alla diffusione della lingua italiana ed è stata il primo esempio in Europa di un grande vocabolario nazionale moderno. Oggi l'Accademia della Crusca è formata da circa ottanta Accademici italiani ed esteri ed è un importante centro di ricerca scientifica dedicato allo studio e alla valorizzazione dell'italiano. I suoi obiettivi principali sono la cura e la diffusione della lingua italiana, la sua conoscenza storica e la coscienza critica della sua evoluzione nel quadro degli attuali scambi interlinguistici.



Accademia della Crusca

Villa medicea di Castello - Via di Castello, 46 - 50141 Firenze
Tel. 055-454277 / 055-454278 fax 055-454279
segreteria@crusca.fi.it - www.accademiadellacrusca.it



Per le visite all'Accademia della Crusca:

<http://www.accademiadellacrusca.it/it/laccademia/informazioni-utili/visita-crusca>



con il contributo di
CITTÀ
METROPOLITANA DI
FIRENZE

e di

unicoopfirenze



ASSOCIAZIONE AMICI
DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
per informazioni: amicicrusca@crusca.fi.it

L'Accademia della Crusca può essere sostenuta destinandole il cinque per mille dell'IRPEF.

Codice fiscale dell'Accademia: 800 009 504 87